

III.

TORNATA DEL 5 DICEMBRE 1871

Presidenza TORRE ARSA.

SOMMARIO — *Sunto di petizione — Omaggi — Messaggio del Presidente della Camera dei Deputati; altro del Presidente della Corte dei Conti — Giuramento del Senatore Maggiorani — Risultato dello squittinio per la nomina della Commissione permanente di Finanza — Rinnovamento dello squittinio per la nomina di due membri della Commissione di Contabilità interna — Sorteggio degli scrutatori — Relazione sui titoli dei Senatori Perez e Pianelli — Squittinio per la nomina delle Commissioni per la Biblioteca e pel Debito pubblico — Sorteggio degli scrutatori — Congedi — Lettura del progetto d'indirizzo a S. M. in risposta al Discorso della Corona, approvato — Sorteggio della Deputazione per presentare l'indirizzo a S. M. — Presentazione di un progetto di legge, con domanda d'urgenza, approvata — Proposta del Senatore Mirabelli, appoggiata dal Ministro di Grazia e Giustizia, approvata.*

La seduta è aperta a ore 2 3/4.

È presente il Ministro dell'Interno, e più tardi interviene il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale viene approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizione :

« N. 4508. Il Sindaco e parecchi abitanti di Dinami (Calabria) in numero di 32 fanno istanza perchè nella legge relativa alle sentenze dei Giudici Conciliatori vengano introdotte alcune modificazioni. »

Fanno omaggio al Senato:

Il Deputato Ferrara di 300 esemplari d'una sua *Memoria relativa alla tassa sul macinato.*

L'avv. Domenico Ghetti d'un suo lavoro per titolo: *Storia d'un decennio delle finanze italiane.*

Il Presidente delle Camere di Commercio ed Arti di Napoli, d'un volume degli *Atti del III Congresso delle Camere di Commercio del Regno, inaugurato in Napoli.*

Il signor Cav. Avv. Raimondo Perotta di due suoi libri intitolati: *Gli Atti dello Stato Civile ed i Giurati alle Corti d'Assisie.*

Il Direttore della Società degli Insegnanti di Torino degli *Atti della XIX Consulta Sociale.*

Il Rettore della R. Università di Torino del *Discorso inaugurale degli studi del corrente anno, pronunziato dal Senatore Ercole Ricotti.*

L'avv. Erminio Ranzoni di *Documenti e dello Statuto organico dell'Asilo infantile di Cossato.*

Il Comm. Luigi Tegas, Prefetto di Brescia, della sua *Relazione sulle condizioni di quella provincia.*

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura dei seguenti messaggi:

« Roma, addì 1 dicembre 1871.

» La Camera dei Deputati nella pubblica tornata di quest'oggi si è definitivamente costituita, mediante l'insediamento del suo Ufficio di Presidenza.

» Il sottoscritto nel recarsi a premura di renderne informata V. E., Le porge distinti ringraziamenti per il favoritogli annunzio della costituzione del Senato del Regno da V. E. si degnamente presieduto.

» Il Presidente
» G. BIANCHERI. »

« Roma, 1 dicembre 1871.

» In esecuzione del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto si prega trasmettere a questo onorevole Ufficio di Presidenza l'Elenco delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti dal 1° marzo al 20 novembre 1871.

» Il Presidente
» DUCHOQUÉ. »

PRESIDENTE. Il sindaco di Trapani trasmette al Senato le felicitazioni di quel Municipio in occasione dell'apertura del Parlamento in Roma.

Trovandosi nelle sale il Senatore Maggiorani, invito i signori Senatori Ponzi e Rosa a volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'Aula, il Senatore Maggiorani presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto al Senatore Maggiorani del prestato giuramento; lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Annunzio al Senato il risultato dei due squittinii, l'uno per la nomina della Commissione permanente di Finanza; l'altro per la Contabilità interna.

Pel primo, il numero dei votanti era di 83, perciò la maggioranza di 42.

Ebbero maggiori voti i seguenti Senatori:

Scialoia	81
Pallieri	80
Des Ambrois	78
Beretta	75
Caccia	75
Cambray - Digny	75
Menabrea	75
Duchoqué	73
Di Giovanni	72
De Gori	71
Mischi	67
Pasolini	63
Spinola	60
Rossi Alessandro	53
Bombrini	52

Questi quindici Senatori, dei quali ho testè letto i nomi, restano quindi definitivamente eletti.

Pel secondo, cioè per la Commissione di Contabilità interna, i votanti erano 67, la maggioranza quindi di 34. Un solo ebbe voti 44,

ed è il Senatore Caccia, che rimane eletto. Si dovrà quindi rifare la votazione per gli altri due.

.. Però debbo avvertire il Senato che per questa terza prova i voti si devono portare su quelli che ebbero maggiori voti dopo il Senatore Caccia, e sono i Senatori:

Rossi Alessandro, che ebbe voti	33
Principe Doria	» 26
Pallieri	» 22
Principe Pallavicini	» 14

(questi peraltro, essendo Segretario, non può essere nominato)

Lunati riportò voti 10

Il ballottaggio si farà pertanto fra i Senatori Rossi Alessandro, Doria-Panfilii, Pallieri e Lunati.

Invito i signori Senatori a preparare le schede.

Li prevengo intanto che dopo la seduta pubblica si terrà un Comitato segreto per discutere cose riguardanti il nostro bilancio interno.

(Il Senatore, Segretario, Chiesi fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Ora si procede al sorteggio degli scrutatori.

Riescono eletti i signori Senatori Carradori e Miraglia.

Do ora la parola al Senatore Astengo per riferire sui titoli relativi alla nomina a Senatore del Commendatore Perez; quindi al Senatore Mezzacapo per riferire su quelli del Luogotenente Generale Pianelli.

Senatore ASTENGO, Relatore. Per incarico avuto dal II Ufficio, ho l'onore di riferire al Senato sui titoli presentati dal Commendatore Francesco Paolo Perez, Consigliere della Corte dei Conti.

Il Commendatore Perez venne chiamato a far parte di quest'alto Consesso con Decreto del 15 novembre 1871, giusta la Categoria 12, art. 33 dello Statuto. Egli nacque il 15 marzo 1812, per cui ha oltrepassato l'età d'anni 40; venne con Decreto del 4 ottobre 1860 nominato a Consigliere della Corte dei Conti in Sicilia, carica che esercitò come Presidente della Commissione temporanea per la revisione dei Conti arretrati di Palermo. Con Decreto poi del 27 maggio 1867, venne nominato Consigliere della Corte dei Conti del Regno d'Italia; e quindi conta nell'esercizio delle sue funzioni un numero di anni molto maggiore di quello prescritto dalla detta Categoria 12 del citato

articolo 33. A nome perciò del II Ufficio, ho l'onore di proporre la sua ammissione in Senato.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni del II Ufficio testè enunciate.

Chi le ammette, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore MEZZACAPO, *Relatore*. Per incarico del III Ufficio, avendo io preso ad esame i documenti che riguardano la nomina del Luogotenente Generale Pianell a Senatore del Regno, risulta che le condizioni richieste dallo Statuto sono adempiute.

Il Luogotenente Generale Pianell nacque nel 1818, quindi ha superato il 40° anno; è Luogotenente generale nell'esercito; e come Maggiore generale, contando più di 5 anni di attività di servizio, è compreso nella Categoria 14, dell'art. 33 dello Statuto. Per queste ragioni il III Ufficio propone che venga ammessa la sua nomina a Senatore del Regno.

(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora, per completare le diverse Commissioni permanenti del Senato, si dovrebbe passare alla votazione per la nomina della Commissione della Biblioteca, e per quella di sorveglianza al Debito pubblico. Se il Senato volesse occuparsene adesso, si potrebbero fare addirittura le due schede.

I componenti della Commissione pella Biblioteca erano i Senatori Poggi, Vannucci e Pallieri, e quelli pel Debito pubblico, i Senatori Bevilacqua, Pallieri e Pasolini.

(Il Senatore, *Segretario*, Chiesi fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Ora procederemo al sorteggio dei nomi degli scrutatori.

Riescono eletti, i signori Senatori Serra F. M. e Moscuza per la nomina della Commissione per la Biblioteca; i signori Senatori Scialoja e Chiavarina per la nomina della Commissione pel Debito pubblico.

I signori Senatori Belgioioso, Pastore e Saggarriga domandano un mese di congedo, che è loro dal Senato concesso.

Invito ora il signor Senatore Mamiani a volersi recare al banco della Presidenza per dar lettura del progetto d'indirizzo a S. M.

Senatore MAMIANI (*legge*):

SIRE,

Quelle parole da Voi pronunziate: *l'opera a cui consacriamo la nostra vita è compiuta*, ci

colmarono di letizia; d'ammirazione e di gratitudine. Pensammo l'Italia tornata signora di sè, Roma restituita all'Italia, ventitrè anni di cimenti e di prove, la Vostra lealtà e costanza premiata di gloria immortale.

In questa metropoli augusta, dove la patria nostra, divisa e squarciata per lunghi secoli, si ricongiunge la prima volta nella persona e autorità de' proprii rappresentanti; in questa città imperitura onde si origina la storia e la civiltà delle schiatte latine, noi non iscorderemo che ogni cosa parla di eroismo e grandezza, perchè vi si mantenne saldissimo quel culto del dovere la cui dimenticanza espiammo con inefabili sciagure, e il cui risorgimento durevole ci serberà le nuove fortune e il riacquisto prezioso della libertà.

Nè questa, Sire, vogliamo disdetta ad alcuno, e assai meno all' Religione e alla Chiesa, che per propria natura sono indipendenti e inviolabili; e quanto è più da cercare la unione morale fra esse e lo Stato, tanto diviene più necessaria la separazione loro giuridica.

Così noi, dimorando rispettosamente d'accanto alla libera Sede del Pontificato, proseguiremo a tranquillare le coscienze cattoliche.

Aspettiamo per tutto ciò con fiducia dal Vostro Governo il disegno di legge il quale debbe, giusta sempre le massime di libertà, definire le condizioni degli enti ecclesiastici.

Sollecitati dalla Maestà Vostra, noi torneremo, con maggior quiete e non minore diligenza, a studiare e curare i gravi interessi economici e finanziari della Nazione, ai quali tanto più bisogna il reintegrarsi ed il rifiorire, quanto importa oggi di spendere non poco ed a tempo negli armamenti di terra e di mare. Chè sebbene l'Italia sia per tutti gli Stati pegno naturale di pace e d'equilibrio europeo, la Maestà Vostra ci avverte con gran saviezza di crescere di previdenza e sollecitar le difese.

Approviamo il concetto di riordinare e allargare al possibile le franchigie ministrative locali, cagione feconda di operosità, guarentigia insieme di ordine e conservazione. Ma fondamento primo di ordine e conservazione è la sicurezza pubblica. Onde noi aspettiamo desiderosi dal Vostro Governo le proposte di legge che mirano a convalidare ed unificare il Codice penale e l'Autorità giudiziaria e togliere alla salutare istituzione dei giurati le mende che l'esperienza ha messo in palese.

Compiuta l'unità della patria, assodato, all'ombra della vostra Corona, l'impero della legge e delle franchigie statutarie, l'energia popolare, non più frastornata da esigenze politiche, si volge ai lavori di pace e di civiltà, e la Maestà Vostra ne accenna con giusto compiacimento i segni e le prove, e fra queste le viscere delle Alpi traforate da parte a parte con ardimento e perseveranza, degne dell'Italia antica.

Le leggi della natura non mutano, e se noi non mancheremo troppo a noi stessi, la felice postura della Penisola per mezzo al Mediterraneo la costituirà fra breve uno dei centri invidiati del Commercio mondiale.

Opportunamente, o Sire, ci ricordaste gli studiosi Congressi e l'insegnamento professionale e scientifico. Attendiamo che il Vostro Governo ci inviti ad accrescerlo e migliorarlo, memori che nell'età odierna ogni forza, ogni ricchezza, ogni prevalenza civile rampolla da vasto e profondo sapere.

SIRE,

L'opera a cui ci chiamate è sopramodo laboriosa e difficile. Pure ci rechiamo a debito di accettarla senza orgoglio e senza viltà. Fortunati davvero se potrem riuscire non ingrati alla Provvidenza, non troppo inferiori alle memorie di Roma e alla trionfale grandezza che spira dalla cima dei Sette Colli.

(Segni di adesione.)

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti il progetto d'indirizzo.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Ora estraggo i nomi dei signori Senatori che debbono comporre la Deputazione che dovrà presentarla a Sua Maestà.

È uso del Senato di comporla di sette Senatori e del Presidente.

Risultano eletti i Senatori Piacentini, Beretta, Tecchio, Mirabelli, Mamiani, Castelli Michelangelo e Ponzi.

Trovandosi i detti Senatori tutti presenti, e questi accettando, non occorre nominare supplenti. Sono prevenuti che la Deputazione sarà ricevuta da S. M. il Re domani a ore 10.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per ac-

crescere, in via provvisoria, il numero dei Consiglieri della Corte d'Appello di Genova, onde evitare nel disbrigo delle cause il soverchio ritardo che ha avuto luogo presso quella Corte.

Ne domanderei l'urgenza, perchè possibilmente questo progetto venisse votato prima della fine dell'anno.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge, e domando al Senato se accorda l'urgenza richiesta.

Chi l'approva, si alzi.

(Approvato.)

Senatore MIRABELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MIRABELLI. L'altro giorno è stato presentato dal sig. Ministro di Grazia e Giustizia un progetto di legge relativo a modificazioni nell'ordinamento giudiziario.

Questo progetto è preceduto da un'assai lunga relazione, ed ha molti dati statistici ed Allegati.

La Tipografia del Senato per istamparli dovrà impiegare dieci o dodici giorni: quindi, come si è fatto altre volte in simili casi, io pregherei il Senato a voler concedere che questo progetto, invece che agli Uffici, fosse deferito ad una Commissione speciale nominata dalla Presidenza, la qual Commissione lo studiasse durante le vacanze delle Feste Natalizie, perchè il Senato possa prenderlo poi ad esame appena ricomincerà i suoi lavori.

PRESIDENTE. Domando prima di tutto se la proposta del Senatore Mirabelli è appoggiata.

Chi l'appoggia, sorga.

(È appoggiata.)

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io mi associo di buon grado alla proposta fatta dall'onorevole Senatore Mirabelli, cioè di nominare una Commissione speciale, come il Senato ha già fatto altre volte, per lo studio di questo progetto di legge, che concerne l'ordinamento giudiziario. Così potrà maggiormente accelerarsi il lavoro, e il progetto trovarsi più facilmente in pronto alla riapertura delle sedute del Senato.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti la proposta fatta dal Senatore Mirabelli ed appoggiata dal Ministro Guardasigilli.

Senatore MIRABELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.
Senatore MIRABELLI. Per evitare perdita di tempo, io osserverei che la Commissione dovrebbe esser composta di sette Membri da nominarsi dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Si compiaccia far pervenire al banco della Presidenza la sua proposta in iscritto.

Do lettura della proposta del Senatore Mirabelli.

« Il Senato autorizza la Presidenza a nominare una Commissione di sette Membri per l'esame e relazione del progetto sull'ordinamento giudiziario. »

Se nessuno domanda la parola, metto ai voti la proposta del Senatore Mirabelli testè letta.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

La Presidenza si occuperà della nomina di questa Commissione, e comunicherà le sue decisioni al Senato nella prossima seduta pubblica, per la quale i signori Senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

- (Ore 4 pom.)